



## **Resoconto sintetico del Consiglio Comunale del 31 marzo 2025**

**Interpellanza presentata in data 19 febbraio 2025 dai consiglieri comunali del Gruppo consiliare Novità a Cremona (primo firmatario Alessandro Portesani) riguardante le iniziative di promozione territoriale per la Città di Cremona in vista delle Olimpiadi Invernali “Milano Cortina 2026”.**

**Premesso che:**

i XXV Giochi olimpici invernali, noti anche come Milano Cortina 2026, si terranno dal 6 al 22 febbraio 2026 a Milano e Cortina d'Ampezzo, città assegnatarie della manifestazione in forma congiunta (novità assoluta nella storia dei Giochi). Oltre che a Milano e a Cortina d'Ampezzo, le gare si svolgeranno a Rho (MI), Assago (MI), Bormio (SO), Livigno (SO), Predazzo (TN), Rasun-Anterselva (BZ), Tesero (TN);

nell'ambito dei Giochi Olimpici invernali più di 3.500 atleti da 93 Paesi si contenderanno 195 medaglie in 16 discipline Olimpiche e sei sport Paralimpici sullo sfondo dei meravigliosi territori italiani, della Lombardia, del Veneto, del Trentino;

secondo uno studio realizzato da Deloitte per Airbnb sono attese più di 2 milioni di persone provenienti da tutto il mondo, di cui due terzi degli spettatori attesi per le Olimpiadi e un terzo di quelli attesi per le Paralimpiadi (dal 6 al 15 marzo) arriveranno in Lombardia;

Milano Cortina 2026 rappresenta un volano di crescita e sviluppo, una vetrina internazionale capace di raccontare le eccellenze dei territori delle regioni interessate, e concorre ad accrescere l'attrattività e la competitività del tessuto economico e produttivo dell'intero Paese, con particolare riferimento ai territori interessati ed a quelli ad essi attigui.

**Considerato che:**

Regione Lombardia ha avviato il progetto “Lombardia Style – Progetti di promozione unitaria per l'Attività territoriale”, che prevede la pubblicazione di bando a cui potranno partecipare i territori lombardi per sostenere iniziative di promozione territoriale, a livello culturale e turistico.

**Considerato altresì che:**

molti capoluoghi lombardi, quali ad esempio Como, Lecco e Varese, pur non disponendo di campi di gara, stanno già operando in maniera sistematica per poter avere visibilità nel capoluogo lombardo e promuovere i loro territori;

Cremona avrebbe tutte le carte in regola e tutto l'interesse di promuovere le proprie eccellenze territoriali, quali il sistema culturale artistico e liutario ed il sistema, altrettanto caratterizzante, della gastronomia, degli agriturismi, delle produzioni alimentari locali.

**Tutto ciò premesso e considerato si interroga il Sindaco attraverso gli Assessori competenti per sapere se:**

1. l'Amministrazione Comunale, anche attraverso funzionari comunali, ha partecipato al confronto con i dirigenti regionali sul bando “Lombardia Style – Progetti di

- promozione unitaria per l'Attività territoriale", per accedere a fondi finalizzati a potenziare l'immagine di Cremona e l'offerta territoriale, anche e soprattutto a fronte di un evento planetario in programma nella nostra Regione;
2. quali iniziative si intendono candidare a valere sul suddetto bando;
  3. quali soggetti del territorio si intendono coinvolgere per l'attivazione di una rete territoriale rappresentativa del "sistema Cremona" in grado di massimizzare l'effetto di queste iniziative e con quali strumenti di coinvolgimento;
  4. in termini più generali, anche oltre l'opportunità del bando citato, quali iniziative intende mettere in atto l'Amministrazione per rendere Cremona visibile ed attrattiva nell'ambito del Grande Evento Milano Cortina 2026, che porterà in Lombardia oltre un milione di visitatori di tutto il mondo.

All'interrogazione ha risposto l'assessore con delega al Turismo **Luca Burgazzi** che, tra l'altro, ha ricordato l'incontro avvenuto con i rappresentanti di altri Comuni dopo il quale è stato costruito un progetto per partecipare al bando citato dall'interrogazione. Massima è stata la collaborazione con Regione Lombardia. Il progetto in fase di realizzazione, che si svolgerà il 17 e 18 maggio prossimo, La Grande Festa del Fiume Po, manifestazione selezionata per la promozione dei Giochi Olimpici Invernali di Milano-Cortina 2026, è in fase di realizzazione ed incentrata sul ciclo turismo fluviale peraltro inserito nel piano strategico di "Visit Cremona".

Il consigliere **Alessandro Portesani** ha ringraziato per gli aggiornamenti ottenuti.

**Interrogazione presentata in data 14 febbraio 2025 dalla consigliera comunale del Gruppo consiliare Fratelli d'Italia Chiara Capelletti sulla situazione recupero rifiuti in via Vittori e gestione degli errati conferimenti nei contesti privati.**

**Premesso che:**

da recenti dichiarazioni del Comandante della Polizia Locale emerge un incremento del presidio e degli interventi per contrastare comportamenti incivili e violazioni relative allo smaltimento dei rifiuti.

**Rilevato che:**

episodi di errato smaltimento e accumulo irregolare di rifiuti si verificano non solo in contesti di edilizia popolare, ma anche in condomini privati, con conseguenti disagi per i residenti;

l'abbandono e l'accatastamento irregolare dei rifiuti impediscono il regolare ritiro da parte della società incaricata, Aprica, compromettendo il decoro urbano e le condizioni igienico sanitarie delle aree interessate.

**Considerato che:**

sono pervenute numerose segnalazioni, tra cui quella relativa a via Vittori (civici 24-42), dove da circa un mese e mezzo la plastica non viene ritirata a causa di conferimenti errati nei cassonetti, con un aggravarsi della situazione a scapito di chi invece rispetta le regole della raccolta differenziata.

**Si interroga l'assessore competente:**

1. quali strumenti e misure possono essere adottati per tutelare i cittadini che correttamente conferiscono i rifiuti, evitando che subiscano disagi a causa di comportamenti scorretti altrui?
2. quali azioni il Comune intende mettere in campo per ripristinare il decoro in contesti privati, come il caso segnalato in via Vittori?

3. quali sono gli accordi tra il Comune e Aprica per la gestione di situazioni di accumulo rifiuti nei contesti abitativi privati e come si interviene in casi di mancato ritiro prolungato?
4. in che modo il Comune, Aprica e gli amministratori di condominio collaborano per affrontare e risolvere situazioni di questo tipo, fornendo supporto concreto agli amministratori stessi?

**All'interrogazione ha risposto l'assessora all'Ambiente Simona Pasquali:**

L'Ufficio Ambiente è a conoscenza della situazione in quanto il gestore del servizio di nettezza urbana Aprica S.p.A. ha comunicato più volte quali sono stati i diversi interventi di rimozione rifiuti, che hanno portato ad opere di pulizia extra, svolte senza addebiti, per sanare situazioni critiche generate da utenti che non eseguono una corretta raccolta differenziata dei rifiuti per tipologia di frazione e che abbandonano materiale di ogni genere, compresi rifiuti ingombranti. Aprica, inizialmente, in accordo con il Comune, ha svolto ripetuti richiami nei confronti dei residenti di questi condomini per attenzionarli sui comportamenti errati messi in atto, intervenendo più volte sanando precarie situazioni che potevano degenerare, senza applicare costi aggiuntivi a carico dell'utenza.

Va però sottolineato che il regolamento di nettezza urbana vigente, all'art.25, prevede che, dopo due segnalazioni scritte e motivate degli addetti Aprica al controllo per presenza di materiale non conforme rilevato presso i cassonetti, il gestore può procedere al non ritiro dello stesso, finché questo non sia ritenuto conforme allo standard richiesto. La non conformità è segnalata dal gestore mediante specifica comunicazione, stabilita in accordo con il Comune che viene inoltrata all'amministratore del condominio interessato.

Il recupero dei rifiuti non ritirati, perché appunto non conformi, è effettuato da parte del gestore su richiesta esplicita dell'amministratore del condominio, attivando una pulizia extra con spese a carico di quest'ultimo, in quanto tali costi non devono gravare sull'intera collettività. Aprica sta pertanto procedendo, in accordo con il Comune, all'applicazione di quanto previsto dal vigente regolamento in materia.

Le situazioni di accumulo di rifiuti che si generano su area privata sono da attribuire a comportamenti incivili di coloro che, non rispettando il modello vigente di raccolta differenziata 'porta a porta', non dividendo in modo corretto e attento i rifiuti per tipologia di frazione, producendo così inquinamento ambientale, danno estetico ed effetti negativi sulla qualità di vita, oltre che ulteriori costi sul servizio di igiene urbana, non devono gravare su tutta l'utenza, ma solo nei confronti di chi non svolge correttamente la raccolta. Per individuare in modo puntuale il trasgressore, cioè chi non conferisce in modo corretto i rifiuti, trattandosi di area privata del condominio, viene consigliata l'installazione, a cura e spese della proprietà, di apposite telecamere.

La consigliera **Chiara Capelletti** ha ringraziato per i chiarimenti ricevuti.

**Interrogazione presentata in data 27 febbraio 2025 dalla capogruppo del Gruppo consiliare Lega Salvini Lombardia Jane Alquati inerente la situazione della scuola primaria di Cavatigozzi.**

**Premesso che:**

il 26 febbraio 2025 è stata diffusa una circolare dalla dirigente scolastica dell'Istituto Comprensivo Cremona Due relativa alla classe prima dell'anno scolastico 2025 - 2026 che ha allarmato genitori e abitanti del Quartiere Cavatigozzi.

**Considerato che:**

attualmente i bambini iscritti alla prima classe dell'anno scolastico 2025 - 2026 sono 13 durante un recente incontro con i rappresentanti dei genitori ed il Comitato di quartiere la dirigente scolastica ha dichiarato che a fronte di questa situazione non ci sarebbe stata la

possibilità di costituire una classe prima e che gli iscritti sarebbero spostati alla scuola primaria Bissolati;

il 26 febbraio 2025 una circolare diffusa dalla dirigente scolastica confermava quanto dichiarato durante il sopra citato incontro ossia che non sarà attivata dal prossimo settembre la classe prima presso il plesso di Cavatigozzi.

#### **Analizzata:**

l'importanza della permanenza stessa dell'istituto in un quartiere periferico come presidio sociale del territorio;

la storicità del plesso stesso, abbazia cistercense del XIII secolo, e l'ottima condizione dell'edilizia scolastica dello stesso;

la continuità didattica portata avanti negli anni dagli insegnanti attraverso anche importanti esperienze laboratoriali in outdoor non replicabili in spazi diversi;

la possibilità di lavorare consolidata negli anni con un numero adeguato di alunni per classe (dai 12 ai 22) con un'adeguata attenzione ai bisogni e alle potenzialità degli stessi;

i consolidati progetti di accoglienza di soggetti disabili e con problemi di comportamento che presso la scuola primaria di Cavatigozzi hanno trovato un ambiente adeguato alle loro necessità.

#### **Si interroga il Sindaco attraverso gli assessori competenti:**

quali azioni si intendano intraprendere a tutela della scuola primaria di Cavatigozzi.

Dopo che la consigliera ha ricordato che la situazione della scuola primaria di Cavatigozzi si è risolta, ha chiesto di conoscere il percorso intrapreso. A nome della Giunta è intervenuta l'assessora all'Istruzione **Roberta Mozzi** che, in sintesi, ha ripercorso tutto quanto fatto dall'Amministrazione e già peraltro reso noto nei giorni scorsi.

La consigliera Jane Alquati l'ha ringraziata e si è detta soddisfatta per il buon esito della vicenda.

#### **Interpellanza presentata in data 19 febbraio 2025 dai consiglieri comunali del Gruppo consiliare Novità a Cremona (primo firmatario Alessandro Portesani) sulla presenza di rifiuti nell'area pubblica retrostante l'immobile dell'ex Centrale del Latte.**

##### **Premesso che:**

in data 17 febbraio 2025 la tv locale Telecolor dava notizia della presenza di rifiuti abbandonati tra l'area pubblica retrostante all'immobile dell'ex Centrale del Latte, situato a Cremona, via Nazario Sauro, 16, ingresso campo sportivo Martino Bassi ed il parcheggio antistante l'ingresso ovest di CremonaFiere, confinante con via San Quirico (zona antenna);

i rifiuti presenti sono abbandonati da tempo sulle aree indicate;

tra essi sono presenti risulterebbe di lavorazione edile, rifiuti domestici, frammenti di vetro in grande quantità, che oltre ad un problema di decoro urbano, possono rappresentare un rischio per la salute e la sicurezza dei cittadini.

##### **Considerato che:**

il comparto cittadino in cui si verifica tale problematica è adiacente alla tangenziale urbana di Cremona, al Polo dell'Ente Fiera di Cremona, alla Centrale del Latte (che ospita eventi pubblici) e al campo sportivo Martino Bassi;

questa zona della città è fortemente frequentata sia da cittadini cremonesi, che da turisti che fruiscono delle proposte di CremonaFiere;

l'area è spesso oggetto di interventi di pulizia ambientale ad opera di volontari di

associazioni territoriali, ma tali azioni non sono sufficienti a contenere il fenomeno di degrado urbano descritto;

**Considerato altresì che:**

il mantenimento del decoro urbano, dell'igiene urbana e della sicurezza dei cittadini sono competenze specifiche del Comune di Cremona;

**Tutto ciò premesso e considerato si interroga il Sindaco attraverso gli Assessori competenti per sapere:**

1. come l'Amministrazione sino ad oggi è intervenuta per contrastare il fenomeno di degrado descritto, con quale periodicità e con quali costi a carico del Comune di Cremona;
2. l'Amministrazione ha valutato di dotare le aree indicate di fototrappole per contrastare e perseguire gli atteggiamenti dei cittadini e delle aziende che depositano presso le aree indicate in modo abusivo ed illecito i rifiuti;
3. quali azioni ha messo in atto l'Amministrazione per informare, educare i cittadini al rispetto del decoro e dell'ambiente urbano e quali azioni ha implementato per semplificare il conferimento di rifiuti edili privati presso il punto di raccolta di riferimento.

**All'interpellanza ha risposto l'assessora all'Ambiente Simona Pasquali:**

Dovendo preservare e garantire il decoro, limitando al contempo gli impatti negativi derivanti dalla dispersione incontrollata di rifiuti nell'ambiente, l'Amministrazione comunale, in accordo con Aprica S.p.A. gestore del servizio, interviene puntualmente sugli abbandoni di rifiuti in area pubblica, generati il più delle volte da cattive pratiche e da atteggiamenti maleducati, che generano costi che gravano sull'intera collettività.

Aprica S.p.A. ha svolto ripetute operazioni di pulizia presso l'area retrostante l'immobile dell'ex Centrale del Latte, in quanto è una zona piuttosto nascosta che induce a comportamenti incivili di abbandono: in particolare, in quest'area, tra il 2024 e il 2025 sono stati effettuati cinque interventi extra per rimuovere i numerosi rifiuti presenti, ripristinando al contempo lo stato dei luoghi, a tutela dell'ambiente, della salute e dell'igiene pubblica, al fine di evitare l'accumulo incontrollato di rifiuti. Questi interventi, della durata di circa due ore l'uno, prevedono un costo pari a circa 50 Euro all'ora, spesa che può variare in base al mezzo utilizzato in relazione alla tipologia del rifiuto da rimuovere ed al livello dell'operatore coinvolto al ritiro.

Tra i rifiuti sono infatti presenti frazioni di vario genere, tra cui anche ingombranti, plastica vetro e purtroppo materiale edile, che per sua natura si configura come rifiuto speciale e come tale non può essere recuperato e smaltito dal gestore. Il Comune deve individuare le dovute coperture finanziarie, già richieste nelle ultime variazioni di bilancio, per procedere con specifico incarico a ditte specializzate, che recuperano e smaltiscono il materiale ai sensi della vigente normativa in materia.

Il Comune di Cremona, in collaborazione con Aprica, ha comunque reso possibile l'accesso del materiale edile presso la piattaforma di San Rocco solo se conferito in piccolissime quantità e se proveniente da utenze domestiche, a seguito di specifica richiesta dell'interessato, compilando l'apposito modulo di prenotazione di accesso da inoltrare ad Aprica S.p.a. (Circolare del MITE n.128108 del 17/10/22).

L'area dell'ex Centrale del Latte viene tenuta monitorata dal gestore ed inoltre è stata segnalata al Comando di Polizia Locale per quanto di competenza per valutare la posa di fototrappole in modo da individuare gli eventuali trasgressori che abbandonano i rifiuti.

Il consigliere **Alessandro Portesani** si è detto soddisfatto della risposta e dei chiarimenti ricevuti.

**Interrogazione presentata in data 3 marzo 2025 dal consigliere comunale del Gruppo consiliare Fratelli d'Italia Matteo Carotti avente sulla prosecuzione dell'erogazione del SAAP da parte dell'attuale gestore.**

L'interrogazione, vista l'assenza del Sindaco, per motivi di salute, e dell'assessora Marina Della Giovanna, titolati a rispondere, è stata rinviata.

**Interpellanza presentata in data 6 marzo 2025 dai consiglieri comunali del Gruppo consiliare Novità a Cremona (primo firmatario Alessandro Portesani) sui blocchi di partenza della piscina comunale e conseguente impossibilità di svolgimento delle gare.**

**Premesso che:**

la piscina comunale di Cremona rappresenta un punto di riferimento per l'attività natatoria, sia a livello agonistico che amatoriale;

la città di Cremona ha una tradizione consolidata nelle discipline acquatiche e ospita atleti e competizioni di rilievo;

i blocchi di partenza lato tribuna della piscina comunale risultano essere vetusti e non utilizzabili da almeno sette anni;

il mancato adeguamento dei blocchi di partenza ha già comportato la sospensione di eventi sportivi e disagi per atleti e organizzatori;

in data 2 marzo 2025, una competizione natatoria è stata sospesa e gli atleti, giunti anche da fuori città, sono stati rimandati a casa a causa della non conformità della struttura;

nel 2018 era già stato evidenziato il problema della necessità di sostituire i blocchi di partenza, di proprietà della Federazione Italiana Nuoto, senza che ad oggi si sia trovata una soluzione

**Considerato che:**

la gestione della piscina comunale è affidata a Forus s.s.d. a.r.l.;

l'inefficienza della struttura ha causato un danno d'immagine alla città di Cremona nel panorama sportivo nazionale;

la situazione evidenzia una gestione inadeguata degli impianti sportivi comunali, con ripercussioni negative sugli atleti e sulle società sportive locali;

la mancata manutenzione di infrastrutture sportive strategiche mina la capacità della città di attrarre eventi sportivi di livello;

il problema dei blocchi di partenza si inserisce in un contesto più ampio di criticità sugli impianti sportivi cittadini, come dimostrato dalle condizioni dei servizi igienici del Palazzetto dello Sport di Ca' de' Somenzi.

**Tutto ciò premesso e considerato, si interroga il Sindaco attraverso gli Assessori competenti:**

1. per quale motivo, nonostante le segnalazioni e il documento risalente al 2018, non si è ancora provveduto alla sostituzione dei blocchi di partenza della piscina comunale;
2. se l'Amministrazione comunale ha intrapreso o intende intraprendere iniziative concrete per risolvere tempestivamente il problema;
3. se sono avvenute interlocuzioni con Forus s.s.d. a.r.l. sull'accaduto e se sono state valutate e/o attuate azioni per assumere eventuali provvedimenti nei confronti della stessa, in qualità di concessionario degli impianti natatori;
4. quali interlocuzioni sono state avviate con la Federazione Italiana Nuoto per la sostituzione dei blocchi di partenza;
5. quali misure urgenti si intende adottare per garantire che le competizioni natatorie possano svolgersi regolarmente nella piscina comunale senza ulteriori disagi per

atleti e organizzatori.

L'assessore con delega allo Sport **Luca Znacchi**, rispondendo all'interrogazione, ha richiamato quanto già ampiamente esposto nella Commissione consiliare di Vigilanza espressamente dedicata alla situazione della piscina comunale. Come aggiornamento l'assessore, ricordando che è in corso un importante quanto indifferibile intervento sulla vasca olimpionica (che riaprirà tra una settimana), ha detto, tra l'altro, che si sta lavorando sui tre blocchi di partenza che erano stati segnalati a suo tempo, mentre per gli altri sei di cui si parla, dalla Federazione non è ancora pervenuta alcuna documentazione. In ogni caso intervorrà in modo risolutivo da giugno.

Il consigliere **Alessandro Portesani** ha preso atto e ringraziato per l'aggiornamento.

### **Interrogazione presentata in data 17 marzo 2025 dalla capogruppo del Gruppo consiliare Oggi per Domani Maria Vittoria Ceraso sulle elezioni Comitati di Quartiere.**

#### **Premesso che:**

è in atto il percorso per il rinnovo di sei Comitati di Quartiere: Quartiere 2 Boschetto - Migliaro, Quartiere 5 Borgo Loreto - San Bernardo, Quartiere 9 Giordano - Cadore, Quartiere 14 San Felice - San Savino, Quartiere 16 Centro e il Quartiere 15 Bagnara - Battaglione - Gerre Borghi;

per i cittadini è possibile candidarsi per entrare nel direttivo del Comitato di quartiere di residenza oppure dove sono titolari di una attività entro il 7 aprile. Le elezioni si terranno nel mese di maggio.

#### **Considerato che:**

l'Assessore alla partita Francesca Romagnoli ha annunciato, fin dalla sua nomina, l'intenzione di ridurre il numero dei quartieri, attraverso un piano che punti a rimodellare e ad estendere i confini attraverso un lavoro da fare insieme agli stessi quartieri, con la collaborazione di parrocchie e associazioni;

in particolare in data 12 settembre 2024 in un'intervista apparsa sulla stampa locale l'Assessore aveva dichiarato: *In tutto i quartieri sono 16, attivi 13, necessaria una rimodulazione con un allargamento coinvolgendo le reti associative nei vari quartieri e in città. La configurazione va ripensata in base alla struttura geografica poiché ci sono quartieri sottodimensionati e altri sovradimensionati;*

l'ipotesi sarebbe quella di dimezzarne il numero e di renderli più omogenei, sempre confrontandosi con i presidenti. Il quartiere Centro, ad esempio è molto ampio e manca di un vero e proprio punto di aggregazione per i residenti, oltre a coinvolgere aree della città molto diverse tra loro. Proprio il quartiere Centro è uno di quelli il cui direttivo è prossimo alla scadenza: per questo si prospetta una proroga in vista della futura riorganizzazione.

l'auspicio è che allargando le superfici dei singoli quartieri, e ampliando proporzionalmente il numero dei consiglieri, si possa garantire una maggior partecipazione a questi presidi di cittadinanza attiva.

#### **Considerato che altresì che:**

per partecipare e votare è necessario aver compiuto 18 anni, essere residente nel quartiere e/o essere titolare e/o rappresentante di una attività commerciale, professionale, produttiva e/o associazionistica con sede nel quartiere e aderire all'assemblea;

per la valida costituzione di ogni Comitato è necessario un numero minimo di aderenti pari a 100 nei quartieri sino a 5.000 residenti e pari a 150 nei quartieri al di sopra dei 5.000 residenti.

Il Direttivo è composto da 6 membri da 100 a 149 aderenti al Comitato; 9 membri dai 150

aderenti al Comitato in su;

Il direttivo del Comitato di Quartiere rimane in carica quattro anni.

**Tenuto conto che:**

nelle linee di mandato è scritto che “Cremona è ormai diventata una città multi-etnica. Il Comune crede nell'inclusione delle persone provenienti da Paesi Terzi, siano essi cittadini di meno recente immigrazione, genitori lungo soggiornanti, figli di seconda generazione o persone adulte e minori di recente arrivo. Pertanto, continuerà a sostenere il dialogo con tutte le comunità straniere presenti sul territorio adoperandosi per favorire l'interazione tra le diverse espressioni culturali e religiose e la partecipazione delle persone straniere alla vita della città e dei quartieri;

il processo di integrazione dei cittadini stranieri inizia proprio nei quartieri in cui si stabiliscono, dove interagiscono con le istituzioni e la comunità locale.

**Tutto ciò premesso e considerato, si interroga il Sindaco e la Giunta:**

- a che punto è l'attività di rimodulazione e ridefinizione dell'estensione dei Comitati di Quartiere?
- entro quando si prevede di approvare il nuovo assetto?
- come mai si è deciso di non prorogare i comitati in scadenza e di andare comunque alle nuove elezioni pur essendo in essere un lavoro di ridefinizione degli stessi?
- cosa accadrà ai comitati già eletti quando subentrerà la nuova definizione dell'estensione degli stessi?
- quali iniziative sono previste per promuovere la partecipazione degli stranieri sia come candidati sia come elettori per il rinnovo dei Comitati di Quartiere? E' stato coinvolto il Centro Culturale Mondinsieme? E' prevista la produzione di materiale cartaceo prodotto in più lingue o in che modo si pensa di raggiungere e sollecitare la partecipazione alle elezioni in particolare dei cittadini stranieri?

**Interrogazione presentata in data 18 marzo 2025 dalla capogruppo del Gruppo consiliare Lega Lombarda Jane Alquati sulla ridefinizione dei confini dei quartieri.**

**Premesso che:**

l'Amministrazione Comunale aveva annoverato tra i vari propositi per il 2025 l'ambizioso progetto di ridefinire i confini dei quartieri cittadini;

nello specifico lo stesso Vicesindaco, con delega ai quartieri e alle reti di comunità, al termine di un giro d'ascolto con i rappresentanti dei Comitati di quartieri attivi, aveva annunciato la sua intenzione di ridurre il numero ed aumentare l'estensione territoriale di ciascuno;

dei sedici quartieri alcuni sono inattivi in quanto non si sono trovati candidati disposti a un ruolo di rappresentanza dei concittadini;

i confini dei medesimi presentano incongruenze palesi: alcuni sono formati unicamente da un reticolato di strade e agglomerato di case, che non possono certamente rappresentare un quartiere inteso come comunità di persone mentre in altri nella stessa Via, da un numero civico a quello vicino, si cambia quartiere.

**Considerato che:**

la realtà odierna dei quartieri è tale che questi ultimi vengono percepiti spesso dalla cittadinanza come poco operativi e quindi poco funzionali rispetto alle esigenze di chi vive il quartiere in tutti i suoi aspetti;

è di questi giorni l'avvio della raccolta delle candidature in ben sei quartieri cittadini per l'elezione dei rispettivi Comitati di quartiere, senza che nulla sia stato fatto rispetto agli

annunci di 'ridisegnare i quartieri per comunità più forti' come enunciato nei mesi scorsi.

**Si interroga il Sindaco attraverso gli assessori competenti:**

- quali azioni si intendano intraprendere nell'immediato onde evitare che le elezioni dei sei Comitati di quartiere sopra menzionati, previste a maggio, vengano vanificate da una ridefinizione dei confini dei medesimi;
- quali siano le tempistiche programmate per la complessiva operazione di riduzione ed ampliamento dei quartieri cittadini.

**Come deciso in Ufficio di Presidenza, alle due interrogazioni, trattando lo stesso argomento, è stata data una risposta unica da parte della vice sindaco con delega ai Quartieri Francesca Romagnoli:**

Le due interrogazioni offrono l'occasione per fare il punto sulle elezioni e sulla rimodulazione e ridefinizione dei quartieri, necessaria non solo perché la città da quando sono stati costituiti i Comitati di Quartiere, nel 2010, è cambiata molto da un punto di vista geografico, sociale e culturale, ma soprattutto per agire in maniera ancora più stretta la prossimità attivando presidi di cittadinanza attiva. Parto dalle elezioni che si svolgeranno a maggio in sei quartieri: Quartiere 2 – Boschetto – Migliaro; Quartiere 5 – Borgo Loreto – San Bernardo – Naviglio; Quartiere 9 – Giordano – Cadore; Quartiere 14 – San Felice – San Savino; Quartiere 15 – Bagnara – Battaglione – Gerre Borghi; Quartiere 16 – Centro. Preciso che cinque dei quartieri che andranno al voto erano già stati prorogati quattro mesi fa, proroga che si è resa necessaria perché questa amministrazione si era appena insediata. Il Quartiere 15, inoltre, non era costituito, in quanto alle precedenti elezioni non era stato raggiunto il numero minimo (6) di candidati necessari per procedere al voto. L'Amministrazione ha ritenuto opportuno procedere con nuove elezioni per consentire ai cittadini di poter partecipare alla vita dei Comitati di Quartiere, favorendo un ricambio, tenuto conto che i Direttivi avevano comunque esercitato un mandato di quattro anni e che alcuni presidenti avevano già svolto il doppio mandato. Inoltre, in alcuni di questi quartieri, come è fisiologico, alcuni componenti del Direttivo, che ricordo tutti cittadini che operano su base volontaria, si sono dimessi per le motivazioni più svariate e, allo stesso tempo. Nuove elezioni danno pertanto la possibilità di avvicinare i cittadini e spronarli alla partecipazione civica attiva nella vita del quartiere dove risiedono e, in generale, della città. Una volta avvenuto l'insediamento dei nuovi Comitati di Quartiere si procederà, insieme a quelli già esistenti, ad avviare un percorso di partecipazione che vedrà anche la costituzione dei tavoli di quartiere, laddove non vi sono ancora, quali strumenti per favorire la partecipazione e l'incontro tra enti, associazioni e le comunità che, a vario titolo, agiscono sul territorio con lo scopo di far emergere situazioni di criticità, ma soprattutto per cogliere le opportunità e realizzare progetti e azioni che abbiano ricadute positive nelle varie zone della città. In questo modo sarà possibile ragionare insieme sulla rimodulazione dei confini dei nuovi quartieri, tenendo conto anche dei cambiamenti in atto anche, solo per citare un esempio, delle nuove unità pastorali e dell'accorpamento di alcune parrocchie, sarà inoltre indispensabile anche un confronto con il nuovo dirigente dell'Ufficio Scolastico Territoriale. Abbiamo già iniziato un confronto con enti e associazioni presenti in città per condividere le prospettive di rimodulazione dei Comitati di Quartiere che dovranno prevedere all'interno luoghi di socializzazione e strutture educative di riferimento, laddove possibile. In questo momento non è possibile definire una tempistica precisa per il nuovo assetto perché sarà frutto di un processo partecipativo, che definirà anche le modalità operative dei Comitati di Quartiere e quindi anche modalità e tempistiche di voto e di permanenza in carica. Sarà necessario in ogni caso definire un periodo transitorio per eleggere i nuovi Comitati di Quartiere. Per quanto riguarda il coinvolgimento di cittadini stranieri, gli uffici hanno provveduto a comunicare le modalità di attivazione per le candidature utilizzando tutti i mezzi di comunicazione a disposizione.

Ricordo che anche i Comitati di Quartiere esistenti, proprio per loro vocazione, sono chiamati a coinvolgere e stimolare i residenti sia nella fase di presentazione delle candidature che in quella di invito al voto. La sfida più grande sarà al momento quella di portare i cittadini al voto che si svolgerà in due tornate, il 17 e 24 maggio.

Le consigliere **Maria Vittoria Ceraso** e **Jane Alquati** hanno preso atto della risposta e sollecitato un futuro passaggio nella competente commissione consiliare per condividere il riassetto dei Comitati di Quartiere.

### **Interrogazione presentata in data 24 marzo 2025 dalla capogruppo del Gruppo consiliare Lega Salvini Lombardia Jane Alquati sulla ricostruzione del Centro Civico Maristella.**

La vicenda del Centro Civico Maristella preoccupa i residenti del quartiere, in quanto a oggi, marzo 2025, non è pervenuta alcuna notizia da parte dell'Amministrazione Comunale sullo stato della sua ricostruzione. La demolizione del Centro ha arrecato numerosi disagi ai residenti, privandoli di un importante punto di riferimento per attività sociali e di aggregazione. Il tema è stato oggetto di discussione anche nelle recenti campagne elettorali per le elezioni comunali, ma ad oggi non si registrano passi concreti per la realizzazione della nuova struttura.

#### **Premesso che:**

nel luglio 2023 è stato demolito il Centro Civico Maristella con la promessa, da parte dell'allora assessore Luca Znacchi, che nel 2024 sarebbe stato ricostruito con un stanziamento di 200.000 euro.

#### **Considerato che:**

ad oggi non risulta essere stato definito un cronoprogramma per l'avvio e la realizzazione dell'opera;

il vecchio edificio aveva una superficie di circa 400 mq, mentre la nuova struttura prevista dovrebbe essere di soli 125 mq, con evidenti problematiche di spazio e di fruibilità per la comunità locale.

#### **Si interroga il sindaco attraverso gli assessori competenti per sapere:**

1. quali azioni si intendano intraprendere per garantire la ricostruzione del Centro Civico Maristella, rispettando l'impegno preso con la cittadinanza,
2. quali siano le tempistiche programmate per l'avvio e il completamento dei lavori.

#### **All'interrogazione ha risposto l'assessore alle Opere Pubbliche Paolo Carletti:**

I residenti del Maristella hanno diritto ad avere il Centro Civico, ma in questo momento è necessario fare i conti con le risorse disponibili e i numeri che, come diceva Pascal, sono ostinati. Solo per mettere in ordine il nostro patrimonio servirebbero oltre 82 milioni di euro, le variazioni di aprile ci hanno permesso di lavorare su qualche centinaio di migliaia di euro e quelle di luglio garantiranno un avanzo libero intorno al milione di euro. E' ovvio che chi ha la responsabilità di amministrare ha anche quella di decidere quali siano le priorità, fermo restando che ci piacerebbe avere le disponibilità economiche sufficienti per tutti gli interventi di cui la nostra città necessita. Quello che era e non sappiamo se è o se sarà il leader dell'opposizione ha parlato di Cremona città della cultura, io oltre le parole pongo il tema: vogliamo candidare Cremona città della cultura con Santa Maria della Pietà inagibile, con palazzo Cittanova inagibile, con la sede del Museo Civico che attende le salette per le nature morte così dare da dare la giusta collocazione all'Arcimboldo o ancora con Palazzo Soldi inagibile? Cambiando argomento, per il ponte sul Morbasco di viale Po abbiamo già stanziato le somme necessarie e partiranno i lavori entro la fine dell'anno

perché ci sembrava una priorità, sbagliamo? Purtroppo i cantieri da avviare sarebbero numerosissimi ma le disponibilità economiche dell'Ente non sono affatto adeguate alla bisogna.

La consigliera **Jane Alquati** ha ringraziato l'assessore Carletti per avere rappresentato con chiarezza le priorità dell'Amministrazione.

## **DELIBERE**

### **Approvazione della proroga dell'Associazione Temporanea di Scopo e mandato collettivo speciale con rappresentanza a supporto della programmazione strategica territoriale.**

Con deliberazione consiliare dell'11 aprile 2022 è stato approvato lo schema di costituzione dell'Associazione Temporanea di Scopo (ATS) e mandato collettivo con rappresentanza a supporto della programmazione strategica territoriale, secondo il quadro di riferimento individuato con l'iniziativa territoriale Masterplan 3C. Con atto ricognitivo del 5 agosto 2022 il presidente della Provincia di Cremona, ente capofila, ha preteso l'atto della costituzione dell'Associazione temporanea di scopo sino al 31/12/2024, a seguito dei provvedimenti di approvazione dei soggetti aderenti e delle relative sottoscrizioni del documento di costituzione a cui il Comune di Cremona ha provveduto il 26 maggio 2022 con sottoscrizione a cura del Sindaco. Il Consiglio degli associati dell'ATS del 20 dicembre 2024, nei suoi poteri di indirizzo, si è espresso a favore del proseguimento delle attività dell'Associazione sino a tutto il 2026, in linea con gli obiettivi stabiliti dal PNRR.

Nell'ambito delle linee programmatiche di mandato del Sindaco 2024-2029 è ricorrente il tema dello sviluppo, del dialogo e dell'attrattività della città, il rapporto della stessa con il territorio e le alleanze territoriali necessarie per valorizzare le proprie filiere di eccellenza. Lavorare per costruire relazioni pubblico-private, dentro e fuori la città, rappresenta uno dei punti fondamentali per la crescita di Cremona e del suo territorio.

Negli ultimi anni il Comune di Cremona ha avviato sinergie e tavoli di lavoro con lo scopo di far crescere l'attrattività del sistema "Cremona" intorno alle eccellenze territoriali, ed è determinato a proseguire e rafforzare le collaborazioni con i principali stakeholder tra cui le istituzioni, le aziende, le università, il mondo economico e la società civile. Le reti che si stanno sempre più consolidando nell'ambito della filiera agro-alimentare e zootecnica, del comparto liutario e musicale, dell'innovazione tecnologica, della formazione e della ricerca, della silver economy, sono solo alcuni esempi di un percorso a favore della crescita del territorio che richiede forza e impegno da parte di tutti gli attori coinvolti.

Con l'adesione alla suddetta ATS, denominata "Io ci CRedo", il Comune ha valutato positivamente l'opportunità di contribuire all'elaborazione di nuovi scenari per il futuro del territorio cremonese, a partire dalla progettazione di una strategia di comunicazione come la DMO – Destination Management Organization e il recente brand "Visit Cremona" finalizzato a rafforzare la riconoscibilità e l'attrattività turistica del territorio.

Gli argomenti scaturiti dai primi tavoli tematici avviati dall'ATS sono stati oggetto di confronto durante la prima edizione delle assise generali, che ATS, Camera di Commercio e Assieme (raggruppamento delle associazioni di categoria della provincia) hanno organizzato nel 2024 a CremonaFiere per discutere sugli assi strategici per lo sviluppo economico del territorio. Poiché le attività dell'ATS sono ancora in corso o in fase di realizzazione, per dare completa attuazione agli obiettivi del Masterplan 3C con azioni

concrete e tangibili sul territorio, si conviene con gli altri soci di prorogare l'ATS sino al 31 dicembre 2026, in linea con le politiche del PNRR.

Dopo l'illustrazione della delibera da parte della vicesindaco **Francesca Romagnoli**, il Consiglio Comunale, con voto unanime, ha approvato la proroga dell'Associazione Temporanea di Scopo e mandato collettivo speciale con rappresentanza, a supporto della programmazione strategica territoriale, sino al 31 dicembre 2026, dando atto che tale proroga è finalizzata a dare continuità alla realizzazione congiunta delle iniziative di promozione e di valorizzazione del sistema economico, sociale e culturale della provincia di Cremona per valorizzare le eccellenze locali, secondo il quadro di riferimento definito a livello di Masterplan 3C. Infine, è confermata la somma di Euro 5.000,00 quale quota associativa annuale confermata per il biennio 2025/2026.

**Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 9, comma 15, della L.R. n.12/2005, alla realizzazione di attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale diverse da quelle previste dal Piano dei Servizi, su due aree site in località Boschetto e in via dei Classici.**

Il Comune di Cremona è proprietario di due aree poste rispettivamente in località Boschetto, via G.Pedroni, e in via dei Classici, angolo con via della Ceramica, tutte appartenenti al demanio stradale. Entrambe le aree sono individuate dal vigente Piano dei Servizi come "Aree ed attrezzature per servizi esistenti e confermate aree verdi attrezzate di interesse comunale (locale)". Il Comune di Cremona ha avviato lavori di adeguamento statico e miglioramento sismico della scuola primaria del Boschetto e sta provvedendo alla ricostruzione integrale dell'edificio del plesso scolastico dell'infanzia di via dei Classici. Entrambi gli interventi, realizzati con fondi de PNRR, comportano la necessità di prevedere cabine elettriche a supporto dei plessi scolastici. Queste aree saranno inserite nell'aggiornamento del Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni di beni immobili di proprietà comunale 2025-2027 per essere poi destinate all'acquisto da parte del soggetto distributore dell'energia elettrica per la realizzazione delle suddette cabine. La realizzazione di attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale, diverse da quelle specificamente previste è espressamente contemplata dalla Legge regionale n.12/2005 e deve essere autorizzata dal Consiglio Comunale con apposita deliberazione.

La delibera, brevemente illustrata dall'assessore alle Opere Pubbliche **Paolo Carletti**, è stata approvata all'unanimità

**Presa d'atto della deliberazione del Presidente della Provincia di Cremona n. 212 del 20 dicembre 2024 con la quale è stato disposto il riconoscimento dell'interesse sovracomunale delle modifiche al perimetro del PLIS del Po e del Morbasco in ampliamento nel territorio comunale di Motta Baluffi con modifica dei confini, e conseguente approvazione dell'estensione del Regolamento d'uso e fruizione del PLIS del Po e del Morbasco per annessione al PLIS del Comune di Motta Baluffi.**

Con deliberazione del 20 dicembre 2024 del presidente della Provincia di Cremona è stato disposto il riconoscimento dell'interesse sovracomunale delle modifiche al perimetro del Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) del Po e del Morbasco in ampliamento nel territorio comunale di Motta Baluffi con modifica dei confini, a seguito della quale gli enti possono procedere ad adottare i successivi provvedimenti previsti.

Fatta questa premessa, il Consiglio Comunale, con voto unanime, ha pertanto preso atto della deliberazione del Presidente della Provincia di Cremona del 20 dicembre 2024 con la

quale è stato disposto il riconoscimento dell'interesse sovracomunale delle modifiche al perimetro del PLIS del Po e del Morbasco in ampliamento nel territorio comunale di Motta Baluffi con modifica dei confini, ha approvato l'estensione del Regolamento d'uso e fruizione del PLIS del Po e del Morbasco per annessione al PLIS del Comune di Motta Baluffi, con conseguente recepimento del Regolamento d'uso e fruizione del PLIS del Po e del Morbasco da parte del Comune di Motta Baluffi.

### **Determinazione del vincolo di destinazione su risorse provenienti dalla provvisoria risarcitoria in esito alla vertenza Tamoil.**

Il Comune di Cremona, come spiegato dall'assessora all'Ambiente **Simona Pasquali**, con delibera del 15 luglio 2015 ha deciso di subentrare in via diretta nell'azione civile presso la Corte d'Appello di Brescia, nell'appello promosso avverso la sentenza del tribunale di Cremona Sezione Penale in data 18 luglio 2014 a carico dei manager della Società Tamoil Raffinazione. Con sentenza n. 1117/2018, la Corte di Cassazione ha confermato la provvisoria di 1.000.000 Euro liquidata a favore dell'amministrazione comunale sin dal primo grado di giudizio – avviato con azione popolare esercitata da Gino Ruggeri in base all'ex art. 9 del T.U.E.L con successivo atto di costituzione del Comune di Cremona, come da deliberazione del 15 luglio 2015 - e in seguito confermata in sede di appello. L'Amministrazione comunale, con delibera di Giunta del 28. novembre 2018, ha deciso di promuovere azione giurisdizionale in sede civile nei confronti dei soggetti responsabili degli atti di inquinamento ambientale da ricondursi alla società Tamoil Raffinazione, finalizzata alla definitiva liquidazione dei danni non ambientali provvisoriamente riconosciuti dal giudice penale. Il 10 aprile 2019 il Consiglio Comunale, con propria delibera, ha istituito la costituzione di un fondo vincolato pari a 1.000.000 Euro su risorse provenienti dalla provvisoria risarcitoria dal processo Tamoil, con un vincolo in relazione a progettualità in ambito ambientale, valutati da una commissione, dando atto della disponibilità delle risorse a conclusione e in funzione degli esiti dell'azione giurisdizionale civile promossa dall'Amministrazione comunale. Tale commissione avrebbe dovuto essere istituita entro il 31 dicembre 2019 con lo scopo di valutare le progettualità pertinenti, ma la nomina di questo organismo non è mai avvenuta. Il 14 dicembre 2023 il Comune di Cremona, accogliendo la proposta conciliativa formulata dal giudice nell'ambito dell'udienza del 26 ottobre 2023, ha firmato un accordo transattivo in merito alla causa di cui al punto precedente con riconoscimento di un risarcimento pari a 1 milione e 400.000 euro, portando il valore del risarcimento per il danno non ambientale - imputabile agli esborsi per la gestione del procedimento amministrativo, nonché il ristoro di tutti gli altri profili di danno, anche non patrimoniale (in particolare del danno di immagine) - ad un importo complessivo di 2.400.000 euro. Solo a seguito dell'accettazione della proposta conciliativa e dei relativi adempimenti, è venuta meno l'alea del giudizio e si è avuto il consolidamento definitivo e irrevocabile dell'intero quantum risarcitorio 2.400.00 Euro, con conseguente possibilità di destinare l'intera somma a progetti di utilità pubblica.

Considerato il tempo intercorso dalla costituzione del fondo vincolato rispetto all'effettiva disponibilità del valore del risarcimento per il danno non ambientale conseguente alla conclusione dell'azione giurisdizionale civile promossa dall'Amministrazione comunale, si è ritenuto necessario provvedere in merito alla delibera consiliare del 10 aprile 2019. In aderenza alle disposizioni di cui all'art. 96 del D.Lgs. 267/200, per consentire una ottimizzazione degli organismi collegiali, e limitazione di duplicazione degli stessi, la Giunta comunale ha proposto di individuare l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale quale sede di confronto partecipativo, valutazione e definizione degli indirizzi in termini di

priorità di intervento nell'utilizzo delle risorse sopra citate, ferma restando la qualificazione degli interventi, azioni e/o iniziative di carattere ambientale.

A seguire è intervenuto il presidente del Consiglio Comunale **Luciano Pizzetti** che ha illustrato quanto emerso dall'Ufficio di Presidenza tenutosi il 26 marzo scorso, dopo un'ampia discussione, in particolare gli emendamenti proposti dalla consigliera **Paola Tacchini** (Movimento 5 Stelle – Cremona Cambia Musica) ed un altro così formulato: *al punto 6 delle premesse sostituire “progetti di utilità pubblica” con “progetti di carattere ambientale”; al punto 2 della motivazione dopo la parola istituito aggiungere allargato alla Presidente della Commissione Ambiente e alla Presidente della Commissione Vigilanza” e dopo la parola partecipativo aggiungere “anche con associazioni, gruppi e soggetti esterni al Consiglio”; al punto 1 della decisione dopo Ufficio di Presidenza inserire “allargato alla Presidente della Commissione Ambiente e alla Presidente della Commissione Vigilanza”.*

In vista della presentazione di altri emendamenti, il presidente Pizzetti ha deciso di sospendere la seduta consiliare per un ulteriore confronto riunendo l'Ufficio di Presidenza. Alla ripresa dei lavori, il presidente del Consiglio Comunale ha annunciato che si era arrivato ad un emendamento sottoscritto da tutti i capigruppo di maggioranza nonché dai consiglieri **Alessandro Portesani** (Novità a Cremona), **Marco Olzi** (Fratelli d'Italia), **Maria Vittoria Ceraso** (Oggi per Domani) e **Jane Alquati** (Lega) (*si veda testo allegato*).

Hanno preso poi la parola la consigliera **Paola Tacchini** (Movimento 5 Stelle – Cremona Cambia musica), che ha motivato perché non ha sottoscritto l'emendamento condiviso a larga maggioranza, confermando quelli da lei presentati, lo stesso ha fatto il consigliere **Andrea Carassai** (Forza Italia), anche lui non d'accordo con il testo condiviso in Ufficio di Presidenza. Soddisfazione per l'intesa raggiunta è stata invece espressa dai consiglieri **Alessandro Portesani** (Novità a Cremona) e **Roberto Poli** (Partito Democratico).

A nome della Giunta l'assessora all'Ambiente **Simona Pasquali** ha accolto l'emendamento alla delibera così come condiviso in sede di Ufficio di Presidenza che è stato poi approvato con 29 voti a favore e due astensioni (i consiglieri Paola Tacchini e Andrea Carassai).

Sono poi stati messi in votazione gli emendamenti presentati dai consiglieri Andrea Carassai, respinto (18 astenuti, 5 voti a favore e 8 contrari) e di Paola Tacchini, anch'esso respinto (23 astenuti, 3 contrari e 5 favorevoli).

Infine, la delibera così come emendata, è stata approvata con 29 voti a favore, uno contrario (consigliere Andrea Carassai) e un astenuto (consigliera Paola Tacchini).

Il presidente del Consiglio Luciano Pizzetti ha tenuto a specificare che l'approvazione della delibera non esclude naturalmente la trattazione degli ordini del giorno presentati sull'argomento, mentre per quanto riguarda la petizione polare, questa seguirà l'iter previsto dallo Statuto del Comune.